

IL BACCHIGLIONE

Gitto cavat lapidem.

PADOVA
ANNO V. N. 16

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

SABATO

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

6 FEBBRAJO 1875

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città " 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno pagabile anche in quattro rate; decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.

Si respingono lettere e pieghi non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

LA VISITA DI GARIBALDI AL RE e la tattica dei consorti

L'on. Asproni ha scritto al *Pungolo* di Napoli un assennato e importante articolo circa la gita di Garibaldi al Quirinale, facendo osservazioni alle quali ci associamo noi pure, riservandoci di scrivere in proposito le nostre proprie impressioni:

Roma 31 gennaio.

Garibaldi andò al Quirinale a visitare il re, ebbe intima e non breve conferenza con lui, fu ricevuto con grande cortesia, ed ebbe gli onori militari dovuti al suo grado dalla guardia di palazzo. Ecco un fatto molto semplice, divenuto clamoroso per le felicitazioni dei moderati. È una ripetizione degli applausi al giuramento prestato nella Camera. Ora gli mandano numerosi biglietti di visita. Sono diventati Garibaldini!

Perchè tutto questo rumore? Garibaldi prestò il giuramento. È cosa nuova? Aveva giurato ben altre volte. Garibaldi è di convinzioni repubblicane; non lo ha mai nascosto; lo annunciò altamente al popolo napoletano nella

conzione al palazzo del Plebiscito nel 1860; in mille occasioni ha ripetuto la medesima dichiarazione, e la ripeterà ancora a quanti occorrerà, perchè un uomo d'onore, e molto più un uomo straordinario come Garibaldi, non sa nè deve mentire a sè stesso.

Daniele Manin disse in Parigi a me che scrivo, che un uomo che ha qualche idea di sè e della propria dignità, non può essere che repubblicano. Eppure in quel momento Daniele Manin mi richiedeva di aprirgli la via in qualche giornale di Torino, per manifestare le sue idee di adesione alla monarchia per unificare — come egli si esprimeva allora nel 1855 — questa Italia che gli ostinati Mazziniani volevano unita. Fu in quei giorni che mandò la breve lettera alla *Presse*, pronunciandosi contro i Murattisti, che cospiravano coll' aiuto del conte di Cavour e di parecchi che sono ancora vivi ed in Parlamento, e professando apertamente, che se un re era necessario a compiere la unificazione dell'Italia, non poteva essere che

il re di Sardegna. E siccome sapeva che questa opposizione al Murattismo spiaceva a Luigi Bonaparte, egli avvertì il prefetto di polizia di Parigi, che non soffrirebbe la benchè menoma vessazione, e che alla prima molestia, se ne sarebbe andato a Londra. Non fu molestato; anzi scrisse una serie di lettere al defunto Lorenzo Valerio — che le pubblicò — spiegando l'accennato suo pensiero. Girolamo Ulloa — oggi troppo dimenticato — sa bene questi fatti.

Mazzini, Manin, Garibaldi, ed altri cittadini che consacrarono la vita per riunire questa nostra Italia, posero la patria al disopra della stessa anima loro. E poichè le condizioni politiche, e il maggior numero vollero la monarchia, associarono le loro forze a quelle della medesima per conseguire il beneficio massimo della unità.

Garibaldi andò a Marsala col programma « Italia e Vittorio Emanuele »; con questo programma entrò vittorioso a Napoli. E non basta. Con questo programma andò da Palermo ad Aspro-

monte, ammonendo i soldati dell'esercito, che s'agitavano forte per seguirlo, di rimanere fermi nei loro reggimenti.

Garibaldi ebbe ingratitudini, ebbe amari disinganni; si sente sanguinare il cuore che l'Italia sia governata da una setta, e da uomini che hanno insultato la virtù stessa, applicando le manette dei malfattori ad Aurelio Saffi ed agli amici con lui arrestati in villa Ruffi: ma Garibaldi è rimasto sempre fedele ai suoi propositi.

Il giuramento è sacro, e il violarlo non è solo irreligione, ma mancamento d'onore. Il giuramento però non è che un *accessorio* agli atti umani. Se togliete la materia il giuramento cade di per sè. Si giura fedeltà al Re per lo Statuto. Se il patto fondamentale è calpestato, se ne va via la forza del giuramento. C'è un' obbligazione, un patto sinagmatico; violato da una parte, c'è lo svincolo dall'altra. Questo è un raziocinio, nelle viscere della causa, senza ricorrere alla poca serietà del giura-

(21) APPENDICE

LA MENDICANTE

del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

Le macchine a vapore sono macchine a vapore, e chi ne vede una le vede tutte. Sono stato ingannato, ecco tutto; ingannato da tutte le parti; ho gettato i miei denari dalla finestra!

Froeben però aveva preso in mano i disegni e li aveva esaminati. Trovò che la costruzione del mulino era semplice e bella, e che se le ruote e le viti si combinano insieme come sulla carta, non v'ha nulla di più facile nel montarla. Aveva altre volte studiato a fondo le matematiche e la fisica, aveva più volte veduto col suo amico le macchine più celebri, le aveva anche esaminate con cura; ma siccome gli era avvenuto raramente di trattare tale soggetto nelle conversazioni, il barone di Faldner, che si vanagloriava in modo poco comune delle sue

cognizioni lo sospettò di non intendersene che molto poco di tali costruzioni, o meglio di non intendersene del tutto. Siccome il dispetto del barone minacciava di accrescersi maggiormente, Froeben, indirizzandosi al meccanico, gli domandò le differenti piastre che erano segnate sul disegno, e quando questi gliel'ebbe presentate, vedendo che esse si accordavano per bene fra loro, disse a Faldner:

« Non sei stato del tutto ingannato, come lo credi; ne ho fatta con te scommessa. Osserva piuttosto. Ecco le piastre principali che servono a legare il maglio allo strettoio. Il resto deve pure assestarsi bene.

— Ah! è il nostro signor Iddio che vi ha inviato qui! esclamò il meccanico con gioia. Come avete però messo tutto ciò nel suo buon ordine! Sì, *F* è la piastra principale, *H* s'accorda in questo apparecchio, ed ecco che la ruota *KL* è fissata.

— La macchina è semplicissima, continuò Froeben, e tutto l'errore del mio amico proviene dall'aver egli nella mente la costruzione di lavori più

grandi, che realmente hanno un'altra apparenza.

Del resto tu devi rammentarti, Faldner, che noi vedemmo nel Devonshire presso il signor Enrico Smith, un molino a olio che era costruito quasi su questo piano.

Il barone dissimulò il suo stupore sotto un sorriso ironico, e guardando ora l'amico, ora il meccanico: « Fate ciò che volete, diss'egli con indifferenza; io considero l'affare come affatto perduto; avrei fatto meglio far venire un meccanico inglese.

In quanto a te, provati sempre di rimettere la cosa in ordine; ma io non dubito, che se ti vengo a riprendere da qui a qualche ora, tu ne abbi abbastanza di questa *A B C* di macchine; perchè in ciò io ho la sicurezza, che tu non sei che uno scolaro all'*A B C*.

Egli sortì zuffolando, si mise in sella e galoppò nella foresta.

Froeben però fece sciogliere tutte le parti della macchina, che erano state precedentemente aggiustate assieme dopo il piano arbitrario del barone. Que-

sta operazione gli rese a poco a poco la sua gaiezza e dissipando nella sua anima le oscure immagini che l'attristavano, egli non potè far a meno di sorridere, rimarcando con che grandi occhi il meccanico lo osservava a fare e con che rispettoso timore i suoi operai ed i suoi aiutanti lo consideravano come un vecchio maestro della loro arte.

La gioia e la vita erano ritornate nell'officina, ove non si aveva inteso nella mattina che gli ordini e le imprecazioni del barone, le preghiere e le repliche del maestro. Ben presto tutto fu rimesso all'ordine, e la sera, allor quando il barone ritornò dalla foresta per cercare il suo ospite, fu tutto stupito e sembrò inoltre non esser molto contento del progresso visibile e del ristaurò della macchina.

Egli credeva trovare tutto scomposto, rovesciato, ma il meccanico gli presentò sorridendo il disegno, lo condusse al cilindro, e con una fiera gioia gli mostrò, registrando le carte, per l'apparecchio, ciò che aveva di già realizzato.

(continua)

menti politici, sempre prestati e mai creduti, e frequentissimamente rinnegati con infamia sempre decantata e mai patita.

Garibaldi fu l'amico e il banditore del *Re galantuomo*, battezzato datogli da Massimo d'Azeglio, e confermato da lui, che diede questo nome al vascello che trovò unico nel naviglio dell'ex-Reame, nel Porto di Napoli.

Vinta la battaglia del Volturno, mentre i consorti cospiravano ad esautorare il Dittatore, e appropriarsi i frutti del suo patriottismo, egli, che sapeva e capiva tutto, e che avrebbe potuto mostrarsi risoluto e formidabile, disse la santa parola, che mai dimenticherò. Io era presente — «A tutto, egli disse, potranno indurmi; non mai alla guerra civile. Spezzerei prima la spada mille volte!»

Garibaldi, onorato del suffragio del popolo romano, è venuto a ringraziare gli elettori suoi, ed esercitare il suo mandato. È venuto non per fomentare discordie o per promuovere sedizioni, bensì per vedere se è possibile d'avere un governo migliore, o meno cattivo, un'amministrazione più semplice e più razionale, e d'impedire che i Gerra e pari suoi continuino a fare scempio delle poche libertà che ci restano, e strazio degli onesti cittadini. Garibaldi è venuto a ridestare le idee larghe di sanificazione dell'Agro Romano, a fare opera degna della Capitale d'Italia, incanalando il Tevere per renderlo navigabile, e far un porto più sicuro dell'antico di Claudio, nelle vicinanze della città stessa. Lo seconderanno? Dubito forte.

Se il re gli mandò il suo primo aiutante di campo a dargli il ben venuto a Roma; se gli significò il desiderio di rivederlo, e forse di ravvivare le relazioni antiche, conoscendo il generosissimo animo suo, poteva egli, senza mancare alle leggi di convenienza ed alla propria educazione ricusare di corrispondere con cortesia ad una cortesia?

Così mi spiego io questo che è pure un avvenimento; e che sarebbe avventuroso, se la parola libera e franca di Garibaldi avesse potuto influire nell'animo del Monarca a sbarazzarsi dei falsi amici che gli creano l'odio universale, e spingono, con incredibile pervicacia, l'Italia alla disperazione.

Se il partito repubblicano fosse meno onesto; se non rifuggisse dai mezzi illeciti per conseguire un fine buono, seconderebbe l'attuale governo, gli batterebbe le mani, e gli darebbe im-

pulso più forte per abbreviare il cammino. Cogli assurdi nei tributi e nelle riscossioni, cogli arbitri della polizia in mani di un affigliato ai gesuiti, con le elezioni viziate dalla ingerenza governativa, non vi è bisogno che i repubblicani lavorino, cospirino, si agitano. I moderati fanno meglio di loro. I cattivi governi sono stati sempre e saranno i fattori massimi delle rivoluzioni sociali.

Garibaldi è una forza, non solamente per le sue imprese immortali, e per il suo carattere, ma eziandio per la incarnazione di un principio. E se mai avvenisse, cosa che io do per ipotesi dannata, che egli facesse divorzio dal principio, neppure il terzo della forza che oggi ha, gli rimarrebbe. È l'idea che nobilita ed esalta; è l'idea buona che fa degli uomini grandi che le professano e attuano una potenza superiore a quella del Principe. Sono le idee che annientano troni e dominazioni, e trasformano il mondo, superando tutti gli ostacoli che gli interessi umani creano, per non perdere i godimenti del presente.

L'elezione di Ravenna

Abbiamo saputo con piacere che i deputati veneti, i quali votarono contro il convalidamento di questa elezione sono i seguenti:

Giacomelli Angelo — Varè — Alvisi — Bernini — Pontoni — Simoni — Arrigossi — Chinaglia — Antonibon.

Ciò significa che andiamo meglio di quanto si poteva sperare, e che qualche coscienza addormentata si va risvegliando.

Interessi veneti

Discutendosi alla Camera il bilancio del ministero d'agricoltura e commercio, Luzzatti disse a dover rimproverare i suoi amici che erano al ministero, per aver pensato troppo tardi alle provincie venete.

Meglio tardi che mai: — ma come avviene, che quando il Luzzatti era al potere non si curò di questi interessi veneti?

Cosa fu e cos'è Garibaldi?

Il venerando Federico Campanella diresse alla Consociazione di Firenze la seguente lettera:

Firenze, 2 febbrajo 1875.

Fratelli,

Il giorno 9 febbrajo ricorre l'anniversario della proclamazione della Romana Repubblica, il qual giorno, dal 49 in poi, fu sempre commemorato e festeggiato dai patrioti italiani in ogni paese e città della penisola. In quest'anno poi noi dobbiamo solennizzarlo in un modo affatto speciale, per troncargli d'un colpo le menzogne che si vanno spargendo sul conto del nostro partito.

Infatti alcuni giornali italiani ed esteri, traendo argomento dalla visita di Garibaldi al Quirinale, vanno malignamente insinuando che il partito repubblicano, per bocca del Capitano, abbia abdicato ai propri principii e fatto adesione alla monarchia. È questa una solenne impostura che il nostro partito sdegnosamente respinge.

Senza voler indagare per ora lo scopo di quella visita, alla quale per altro non deve attribuirsi il significato e l'importanza che le danno i monarchici, noi dobbiamo solennemente manifestare in quel giorno in faccia all'Italia e all'Europa che il partito repubblicano esiste numeroso, compatto e concorde, mantiene salda e inerrabile la sua fede politica, segue principii e non uomini, nè si lascia smuovere nè scoraggiare da defezioni per quanto dolorose gli possano riuscire.

Festeggino adunque i patrioti d'Italia l'anniversario del 9 febbrajo, nelle loro rispettive località, ma uniti tutti in un solo pensiero, attestino al mondo che il Partito Repubblicano è, e sarà. Abbiatemi, fratelli, una affettuosa stretta di mano.

Vostro Fed. Campanella.

Alla Consociazione Operaia — Al Circolo Giuseppe Mazzini — Alla Società dei Reduci.

A Siena si è costituito un grosso Comitato per la sottoscrizione a Garibaldi e si è diviso in tre Sezioni.

Tutta la provincia segue l'iniziativa ed in ogni mandamento si formano altri Comitati.

Così la Toscana risponde essa pure al movimento nazionale a pro del grande cittadino.

(Nostra Corrispondenza)

Rovigo 4 febbrajo 1874.

Volete una novità propriamente da carnevale? Eccovela: la discordia regna padrona nel campo di Agramante.

Per opera di chi? Forse per opera dei democratici? Nemmeno per sogno. Forse per questioni di principii? Niente affatto.

Il perchè è curiosissimo: per una delusione.

Gli intransigenti ministeriali di qui si illudevano al punto di credere che tutti i moderati si sarebbero posti ai loro ordini senza nemmeno discutere dei loro meriti o della loro legittimità al comando. Impancati da generali credevano che tutti i moderati rodighini avrebbero in segno di plauso battute le mani alla loro infallibilità, alla loro intemperanza, alle loro innocenti mistificazioni. E credevano ancora che i moderati avrebbero propriamente sbrattato per tutte le braccia del globo, che il governo degli intransigenti rodighini incontrava la simpatia di tutti, che tutti i cittadini ne erano arcicontentoni, che la situazione era invidiabile, che la pace e l'ordine regnavano su tutta la linea.

Ahime! vi furono invece dei disgraziati che osarono scrivere al *Rinnovamento*, al *Pungolo* di Milano, alla *Nazione*, alla *Perseveranza* le cose come erano, dando dei buoni consigli al partito moderato, e pregando almeno che si venisse ad una tregua di Dio. Buon Dio! come furono stigmatizzati quei reprob! In un istante l'odio degli intransigenti li coperse: in un istante per costoro divennero democratici, il che nella loro babele è sinonimo

di repubblicano, e repubblicano è sinonimo di petroliere, di comunardo e peggio ancora.

Quei poveri moderati — scervi di certe passioni non belle — sono oggi guardati in cagnesco dagli intransigenti, sono una specie di traditori, che patteggiano col nemico anche sul terreno dei principii, e sono messi all'indice perchè per coloro non havvi salvezza fuori della chiesuola degli intransigenti.

Ma almeno essi sono logici. Sapete quale sia l'organo delle loro passioni? L'organo il più naturale: quello dei Bombo, dei Moncenigo austriacanti, dei Fambri affaristi e via dicendo. Nè più nè meno della veneranda e proteiforma *Gazzetta di Venezia*, che forse fra giorni sarà di sinistra, perchè dice il *Fanfulla* ora la Corte sinistreggia.

Poveri corrispondenti del *Pungolo*, del *Rinnovamento*, della *Nazione*, della *Perseveranza* accusati di ammazzi petrolieri!

Tante rabbiose recriminazioni, tanta tolleranza di certi moderati, sapete da onde provengono? Gli intransigenti si numerarono e si trovarono in pochi assai. Era necessario dare una ragione di tanta esiguità. E la trovarono: gli altri moderati che non seguivano i generali non potevano essere che transfughi e traditori.

I democratici qui nulla hanno guadagnato, è vero; anzi sono dolentissimi della triste posizione in cui fu gittato il paese; ma non possono a meno di constatare che gli intransigenti incominciarono assai presto a cogliere i frutti della loro intemperanza.

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

Al telegramma inviato al generale Garibaldi dai macellaj di Padova riuniti a fraterno banchetto, l'eroe popolare ringraziava della gentile memoria colla seguente lettera diretta al sig. Tosarini Domenico.

Miei cari amici.

Ricambio di cuore un saluto con voi.

Vostro

G. GARIBALDI.

Roma, 28 gennajo 1875.

Piano regolatore — Domandiamo alla Giunta se ella non crede sia tempo di porre in discussione il piano regolatore. Attendiamo una risposta.

Iperboli. — Il *Giornale di Padova*, che di qualsiasi argomento se ne serve per arma di partito, ci rimprovera di avere narrato al pubblico la triste storia di un infelice padre di famiglia, che ricorse inutilmente per un sussidio alla Congregazione di Carità.

Noi, per tutta risposta, confermiamo il fatto in ogni suo particolare; deplorando che le istanze dirette alla Congregazione di Carità, non vengano di volta in volta constatate.

Ci ralleghiamo da ultimo col sig. Luigi Gasparotto per la sua modestia, che del resto è sempre compagna dei cuori generosi e delle anime caritatevoli.

Certe stufe in Tribunale perchè furono costruite? Vedendo che si ebbe cura di fare porte per chiudere una parte

del corritojo che serve al pubblico, vedendo che si chiuse un altro salotto per i testimoni, un terzo per uso di anticamera alla sala d'udienza, noi, ingenuamente, abbiamo creduto che in questi locali le stufe dovessero essere accese — Ma ci siamo ingannati: — testimoni, avvocati, pubblico sono costretti a battere le brocchette, ed anche i poveri impiegati, passando da una sala riscaldata ad un locale freddo, sono continuamente esposti ai raffreddori.

Ma insomma il governo dà o no al tribunale la legna anche per le stufe del corritojo, dell'anticamera, e delle stanze per i testimoni? — E se la legna venne somministrata a chi frutta tanto risparmio?

Non vogliamo rispondere a questa domanda: — non vogliamo fare gli accusatori di chi si sia: — speriamo che questo breve cenno basterà a togliere dall'inerzia quelle povere stufe che fino ad ora hanno fatto la figura di roba inseribile.

Sempre ameni! — Il *Veneto Cattolico* di ieri l'altro piange a calde ed amarissime lagrime, per le busse regalate da un garibaldino al direttore dell'*Avenire*, e denuncia all'autorità il *Bacchiglione* come aizzatore e provocatore di violenze. Egli cita anche il suo bravo articolo del Codice penale, forse per risparmiarlo al Pubblico Ministero la fatica di andarlo a cercare.

Il *Veneto Cattolico* manca di logica: quando si vuol essere cattolici davvero e non da burla, bisogna smettere ogni idea di vendetta, bisogna, dopo pigliato uno schiaffo in una guancia, offrire al percussore anche l'altra, come insegna il Vangelo. Invece i redattori del *Veneto Cattolico* pensano ad armarsi di pistole ed a fortificare la redazione.

Noi credevamo che i mangiamoccoli del *Veneto Cattolico* fossero almeno furbi, ma ci siamo ingannati. Per la prosperità della santa bottega, un po' di martirio farebbe l'effetto del caccio sui maccheroni; perchè non accolgono con gioia l'occasione di ridestare l'entusiasmo dell'esercito bigotesco e paolotesco? Pensano invece, i poverini, a salvare la pancia per i fichi.

Il **Giovedì grasso**, se non ci fosse stato il ballo *campestre* in Piazza dei Signori, (ballo degli orsi, tanto è indecente il modo con cui è trattato il popolo che vi approfitta) pareva un giorno come un altro.

Il *veglione* fu assai fiacco: pochissime maschere, pochissimi palchi, trecento biglietti poco più.

Speriamo che almeno domani si avrà la mostra del carnevale.

Se qualche signora avesse potuto ieri assistere inosservata da un balconcino al pranzo improvvisato al *Ristoratore*, da una compagnia di buon-temponi, Dio! come sarebbe fuggita dopo breve tempo, tra la meraviglia ed il terrore!

Una vera compagnia di cattive lingue — che non risparmiarono nulla, neppure e specialmente il vino — passò allegramente alcune ore tra il riso e la maldicenza. Fortuna che siamo in Carnevale!

Il quattro di denari — L'altra notte alle ore 1 pom. nella svolta della via Spirito Santo, una maschera, che pella rapidità dei suoi passi scomparve senza poter essere riconosciuta, consegnò ad un nostro amico la metà di una carta da giuoco che era il quattro di denari.

Avvertiamo di ciò chi possiede l'altra metà.

Tiro a Segno Provinciale — Rammentiamo ai signori soci che domenica 14 corr. alle ore 11 ant. nella Sala Verde Municipale, vi sarà l'adunanza generale per la nomina di tutte le cariche sociali ed approvazione dei bilanci dal 1867 al 1874. In caso che a questa prima adunanza i soci non si trovassero in numero, la seduta è rinviata alla domenica successiva.

Interessiamo i soci a non mancare.

Società d'Incoraggiamento — Pel sabato venturo è convocata la Società d'Incoraggiamento alle 12 merid. per la seconda votazione sul progetto di fusione col Casino Pedrocchi. Nel caso di mancanza del numero legale, la nuova seduta della domenica successiva sarà valida con qualunque numero.

Teatro Concordi. — Nemmeno questa sera andrà in scena *La Traviata*; ci assicurano che quest'opera verrà rappresentata per due sere soltanto nella prossima quaresima.

Se saranno rose fioriranno.
Per questa sera i *Lombardi*.

Giornalismo — È comparso a Milano il primo numero di un nuovo giornale intitolato: *Gazzetta degli affari*. Si pubblica ogni lunedì.

Il matrimonio dei preti. — Non è nuova negli annali giudiziari la quistione sulla validità del matrimonio dei preti. Ora si è presentato un nuovo caso a proposito del matrimonio del parroco di Rocca Imperiale.

Erano già affisse le notificazioni pel matrimonio medesimo, quando il regio Procuratore di Castrovillari, signor Stefano Proto, spedì al sindaco di Rocca Imperiale la seguente nota in data del 10 corrente:

« Per reclami pervenuti in questo ufficio, apprendo che l'arciprete di codesto Comune don Pietrantonio Vitale abbia conchiuso matrimonio con la nominata.... e che già siasi proceduto alle formalità delle pubblicazioni. Ora trattandosi, che la grave quistione sui matrimoni da contrarsi dai religiosi, non è stata in modo uniforme decisa dalle Corti del Regno, prego la S. V. di sospendere la celebrazione del matrimonio di detto arciprete sino alle ulteriori disposizioni, che le saranno comunicate da quest'ufficio. »

Ricevuta questa nota ben singolare, il sindaco rispose, sollevando obiezioni; ma il signor Stefano Proto, regio Procuratore di Castrovillari, insistette con altro ufficio in data del 14, che suona così:

« Senza interloquire sul merito delle lunghe osservazioni fatte dalla S. V., in ordine al matrimonio che vuoi contrarre dall'arciprete di Rocca Imperiale, le dico, che non solo resta ferma la sospensione da me disposta, ma che le sarà tantosto, a mia istanza, notificato formale atto d'impedimento, onde possa il Tribunale risolvere su tale questione. »

Ed infatti, in data del 20, un atto di usciere notificava al sindaco di Rocca Imperiale, nonchè ai promessi sposi, ad istanza del suddetto signor Stefano Proto, regio Procuratore di Castrovillari « che s'intendeva produrre formale opposizione al matrimonio, perchè essendo il signor Vitale rivestito del carattere sacerdotale ed incardinato al clero cattolico, apostolico, romano (sic), questa qualità gli vieta poter contrarre matrimonio, giusta la giurisprudenza costante della Corte di Cassazione di Napoli. » — Conchiudeva col citare gli sposi innanzi al Tribunale, pel giorno 13 febbraio corrente.

Noi facciamo voti perchè la magistratura novellamente chiamata a risolvere questa gravissima questione, abbia a rifer-

mare la sua giurisprudenza in un senso più conforme ai principii di libertà di coscienza, ed alla progredita civiltà dei tempi.

(1) Dall'*Eco dei Tribunali*.

La Riecreazione — Lieti dei rapidi miglioramenti del periodico mensile, scientifico-ricreativo: *La Riecreazione* per tutti, non possiamo fare a meno di raccomandarlo caldamente ai nostri lettori. Del resto giudichino essi dal seguente sommario dell'ultimo numero.

Parte scientifica. — Chiacchierate scientifiche: Tra Marte e Giove. — I giganti calcarei di Villar. — Invenzioni, scoperte e novità. Disaggregazione dello stagno prodotta dal freddo e dalle vibrazioni. L'ozobenzina, nuova sostanza esplosiva. Nuovo processo per la fabbricazione del vetro. Conservazione delle carni. Nuovo congegno da guerra. Lastricato in ferro fuso. Mezzo per saldare il ferro all'acciaio. Produzione del petrolio nel distretto di Bulder. — Opio e tabacco.

Parte ricreativa. — Un'avventura terribile. — Una passeggiata a Camaldoli. — Fiori e frutti (coltivazione). — Sughetti d'oca. — Bibliografia. — Logogrifo. La materia è varia ed abbondante e tanto la parte scientifica, che la parte ricreativa, vi sono largamente trattate.

Il prezzo d'abbonamento è di sole L. 5 all'anno, col premio del *Canzoniere Popolare*, periodico illustrato musicale!!

N.B. I numeri della *Riecreazione* usciti nel 1874 si possono avere al prezzo di una lira.

Rivolgersi a Torino, via Cavour n. 15 bis.

TARDA GIUSTIZIA!

Con sentenza del 3 la sezione d'accusa della Corte d'Appello di Roma ha dichiarato non farsi luogo ad ulteriore procedimento per cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato contro i signori: Costa Andrea, Albini Augusto, Sartori Celeste, Loci Giovanni, Persiani Telemaco, Feltri Augusto, Rochetti Candido, Guglielmetti Cesare, Salustri Pancrazio, Cornacchia Antonio. Ha revocato il mandato di cattura pei latitanti. Iersera i detenuti furono tutti dimessi dal carcere; due però essendo a Bologna, il Costa, cioè, ed il Cornacchia è stato spedito telegramma apposito.

Si vede che le elezioni sono finite.

CORRIERE VENETO

ROVIGO — Credesi che pel 21 corr. debba aver luogo la elezione del deputato politico.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 4 febbraio — Questa mattina alle sette Garibaldi ricevette il sig. Raffaele Sonzogno e Colacito. Disse loro che nulla lasciava d'intentato onde assicurare la riuscita dell'impresa nazionale ed umanitaria tendente a risollevar Roma alla pristina grandezza. (*Gazz. Mil.*)

— A Torino un nucleo imenso di studenti percorse le vie della città gridando: *abbasso il ministro Bonghi.*

Fermatisi al Caffè Romano chiesero ed ottennero che l'orchestra intonasse l'inno di **Garibaldi.**

Segno dei tempi!

MADRID 4 — Puente Reyna è stata presa dalle truppe liberali alla bajonetta. La disfatta dei carlisti è completa.

LA CANADESE
celebre *Macchina da cucire a due fili della rinomata Fabbrica CHAS RAYMOND*
di
Guelph - Ontario (Canada)
si può ottenere in premio **GRATUITO**
franco di porto in tutto il Regno
Scrivere anche a mezzo di *Cartolina-Postale* prima del 15 Febbraio corrente alla Ditta
F.lli CASARETTO di F.sco
Genova-Via Luccoli 23- Genova.
Agenti Generali per l'Italia della Fabbrica Chas Raymond.

Avv. A. Marin Direttore
Il gerente responsabile *Stefani Antonio*

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa *Farina di salute* Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

(8) Più di settantaquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa *REVALENTA ARABICA* provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza o d'energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskov e della signora maropesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 62,324. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. *Marietti Carlo.*

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. **Monselice,** Farmacia alla Fede, di Spasciani Nicolò.

Pordenone, Roviglio; farm. Varasini. — **Portogruaro,** A. Malipieri, farm. — **Rovigo,** A. Diego; G. Caffagnoli. — **S. Vito al Tagliamento,** Pietro Quartara, farmacista. **Tolmezzo,** Giuseppe Chiussi farm. — **Treviso,** Zanetti. — **Udine,** A. Filippuzzi; Commessati. — **Venezia,** Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Belinato; A. Longega. — **Verona,** Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. — **Vicenza,** Luigi Maiolo; Valeri. — **Vittorio Veneto,** L. Marchetti, farm. — **Bassano,** Luigi Fabris di Baldassare. **Legnago,** Valeri. — **Mantova,** F. Dalla Chiara farm. Reale. — **Oderzo,** L. Cinotti, L. Dismutti.

LEZIONI DI CANTO

La sottoscritta, allieva dell'egregio maestro cav. Melchiorre Balbi, avendo terminato gli studi, avverte che è pronta a dare lezioni di canto.

Giuseppina Pasa
Via dell'Arco N. 989.

Unica traduzione autorizzata in Italia.

L'ATMOSFERA

descrizione dei Grandi Fenomeni della natura per CAMILLO FLAMMARIÓN

Prima versione italiana sulla seconda francese per cura di C. PIZZIGONI.

Gli editori, nella certezza di far cosa grata ed insieme utilissima ai propri concittadini, s'accingono a pubblicare questa splendida opera, disposti già a tutti quei materiali sacrifici che valgono ad ottenere un'edizione non meno elegante della francese per illustrazioni, nitidezza di tipi e carta. — «La maggior parte di noi, a qualsiasi nazione apparteniamo, viviamo senza renderci conto della situazione nostra, senza chiedere a noi stessi qual sia la forza che prepara il pane quotidiano, che fa maturare il vino, che presiede alle metamorfosi delle stagioni, che dispiega sul nostro capo la vivezza d'un cielo puro o la tristezza delle lunghe piogge e de' rigidi freddi del verno. Epperò, che è mai la vita se vuoi rimanere in tanta ignoranza!» — Questo libro, che ci descrive il mondo e ci spiega le invariabili leggi fisiche da cui esso è governato, così che il profano alle discipline meteorologiche in queste s'addentra, sedotto del magistero di una esposizione poetica senza gonfiezza, chiara senza volgarità e pure scientifica senza molte astruserie, questo libro è già conosciuto ovunque ed acquistato bella fama all'egregio autore, lo stesso che non ha guari, qui in Milano, ha tenuto qualche conferenza pubblica d'astronomia. — Hanno fiducia gli editori che non mancherà loro il concorso dei lettori colti e specialmente della gioventù studiosa, mentre essi manterranno con tutto impegno le loro promesse.

L'opera completa conterà di 100 dispense con 200 e più illustrazioni, formato in 8 grande, di 8 pagine ogni dispensa, in carta di lusso e caratteri chiari, fusi espressamente. — Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni. — Abbonamento a 50 dispense: L. 5, all'intera opera: L. 10; una dispensa separata: Cent. 10. — Per abbonarsi inviare Vaglia postale agli Editori Fratelli Simonetti, Milano, Via Pantano, 6. — Nelle Provincie la vendita si effettua presso speciali Incaricati.

Stabilimento F. GARBINI, Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, N. 17

Cento biglietti da visita in cartoncino inglese, gratis.

Due acquarelli montati per mettere in cornice, gratis.

Tre volumi di racconti con copertina colorata, gratis.

Questi tre doni, del complessivo valore di L. 10, vengono spediti franco di porto a chi, pagando L. 22, si associa per un anno al GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE E PER LE FAMIGLIE.

IL MONITORE DELLA MODA

ANNO VII

ESCE IN MILANO OGNI LUNEDÌ — 52 FIGURINI GRANDI COLORATI ESEGUITI A PARIGI DAL CELEBRE ARTISTA

Cav. GUIDO GONIN

Il *Monitore* è il più bel giornale di mode italiano — Un fascicolo ogni settimana, nel formato della *Mode Illustrée* — La novità ed eleganza delle tolette e dei disegni di mode e di lavori ch'esso pubblica in gran quantità, giustificano largamente il successo straordinario ottenuto. È il solo Giornale in Italia che pubblici nel testo le eleganti illustrazioni e tolette del suddetto artista cav. Guido Gonin, ed è perciò preferibile a qualsiasi altro.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno

Un anno L. 22 — Sei mesi L. 11 — Tre mesi L. 5:50

Spedire lettere e vaglia all'editore F. GARBINI, Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal B. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordiale, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia cholericum in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Mengozzi, Pietro

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865. Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

UCCIDERLA?

MEMORIE D'UN MARITO

PER

LEON AUGUSTO PERUSSIA

Un elegante volume in 16.° — L. 1.50

Questo romanzo di recentissima pubblicazione, in cui l'interesse dell'intreccio va congiunto alla novità della tesi, svolge i casi di un adulterio retrospettivo e conchiude col reclamare, pel benessere umanitario, l'istituzione del divorzio. Ciò ne pare di incontestabile, grave ed intima rilevanza per tutti, uomini e donne, poveri e ricchi indistintamente; onde non occorrono parole a raccomandarlo.

Vendibile presso i principali Librai — Franco di porto per tutta Italia, contro invio di L. 1.50 in vaglia postale o francobolli all'Autore in Milano, Via Principe Umberto, 36.

NON PIU'

EMORROIDI

Pillole d'Oro

del farmacista

GASPARINI

Padova, Via del Sale

Queste pillole giovano per tutti gl'incomodi e malori prodotti dalle emorroidi e dalla gotta.

Prezzo d'ogni scatola contenente 50 pillole It. L. una con relativa istruzione.

Si spedisce franco a domicilio per tutto il regno per it. lire una.

DEPOSITI: Venezia farmacia Ponci S. Fosca - Chioggia dal sig. Luciano Marta. Nel laboratorio del Negoziante

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze 8 Maggio 1869) È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA

ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per **dolori alle reni**. (Vedi ABELLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati **SI DIFFIDA**

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, venne controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedesi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24 di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in **Padova** alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti —

Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiato; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Vinsinger, farm. Karntnersing; N. 18. ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

LOVADINA

si eseguisce qualunque commissione in Abiti da Uomo in

24 ore

PADOVA — all'Università

Tip. Crescini.